

Spendere meno non è un vantaggio se non vi permette di avere prestazioni all'altezza. Comprate questi apparecchi solo se pensate di usarli pochi giorni all'anno.



## Non state al fresco

Il vantaggio è che costano poco. Ma in pratica è l'unico punto a loro favore. I condizionatori low cost infatti sul fronte delle prestazioni non sono minimamente paragonabili a quelli più cari. Non per niente si trovano sugli scaffali soprattutto durante il periodo estivo, quando l'afa regna sovrana e i negozi vengono presi d'assalto da chi cerca un rimedio dell'ultimo momento per rendere di nuovo respirabile l'aria di casa. E in condizioni del genere i prezzi offerti (molto bassi, visto che nel nostro campione si parte da un minimo di 149 euro - praticamente come un telefonino - e non si superano i 350) rappresentano una tentazione quasi irresistibile. Attenti però a non cadere vittime della smania dell'acquisto a ogni

costo: non è detto che alla fine pagare così poco si traduca in una reale convenienza.

Ci possono essere costi nascosti (ad esempio potrebbe non essere facile trovare chi ve li installa) e

come sempre tutto dipende dall'uso che ne volete fare. Quindi vi consigliamo questi prodotti solamente nel caso in cui vogliate usarli in modo non continuato, magari solo per qualche settime-

### CONDIZIONATORI LOW COST: CLASSIFICA PER QUALITÀ

MARCA e modello	Dimensioni dell'unità esterna (cm): altezza x larghezza x profondità	Capacità di refrigerazione (misurata in W)	Capacità di riscaldamento (misurata in W)	Istruzioni per l'uso
VDC Tech VDCAC09 CHS/O-G VDCAC09 CHS/O-G	18 x 77 x 24	2700	3050	●
KENDO SKN-256A SKN-256A	20 x 80 x 27	2460	2800	●
BEKO BKAP 090 BKAP 091	20,5 x 80 x 29	2750	2650	●
INSPAIRING ICW-25HC ICW-25HC	18,5 x 80 x 28,5	2480	2700	●
FIRSTLINE FAC9000D FAC9000D	19 x 72 x 24	2500	2700	●

■ ottimo; + buono; □ medio; - mediocre; ● pessimo

na all'anno. Nella nostra indagine abbiamo preso in esame cinque apparecchi in vendita la scorsa estate. Non affannatevi a cercarli ora, perché in primavera non li trovate, dato che sono i tipici prodotti di gamma bassa in vendita solo quando il caldo si fa sentire. Ed è questo anche uno dei due motivi per cui non vi indichiamo il miglior acquisto. L'altro è che non è detto che siano in vendita nell'estate 2008: ci potrebbero essere modelli diversi, ma comunque sempre a basso prezzo.

## Prestazioni non adeguate

Le marche non sono certo quelle più conosciute: VDC Tech, Kendo, Beko, Inspairing e Firstline. Sono modelli mono split composti da due unità (una esterna e una interna) montate sul muro con una pompa di calore singola, quindi non quelli più recenti e avanzati. In pratica funzionano accendendosi o spegnendosi per mantenere la temperatura che è stata selezionata, al contrario di quelli più moderni che regolano la potenza di funzionamento sulla base della temperatura da raggiungere. Il risultato è un consumo di energia un po' più alto e una maggiore difficoltà a mantenere stabile la temperatura nella stanza, quindi un minore comfort per chi ci abita, ancora più evidente se i locali sono molto grandi o articolati. Problema che diventa ancora peggiore se si

## Ricordatevi la manutenzione

I condizionatori low cost hanno bisogno, come gli altri, di un po' di manutenzione. Se ben fatta, questa vi consentirà di ridurre al minimo i problemi e di far funzionare gli apparecchi in modo più efficiente, riducendo i consumi e quindi l'ammontare delle bollette. Per prima cosa bisogna ricordarsi di mantenere i filtri puliti. In questo modo si ottengono due vantaggi. Il primo è il miglioramento della qualità dell'aria nella stanza. Il secondo è la riduzione dei consumi: infatti con un filtro pulito l'apparecchio farà uno sforzo minore per far circolare l'aria nella stanza e quindi userà meno energia. Inoltre, la pulizia regolare dei filtri impedisce anche che polvere e sporco entrino in con-

tatto con l'evaporatore e il condensatore. Se questo avviene, l'efficienza di questi due congegni (che trasferiscono il calore e il freddo all'aria della stanza) rischia di essere messa in discussione. Per evitarlo, meglio far fare almeno una volta all'anno un controllo approfondito a un tecnico specializzato. Sempre una volta all'anno, il tecnico deve controllare il livello di refrigerante. Anche la più piccola perdita o il più piccolo cambiamento nella pressione di esercizio possono tradursi in una perdita di efficienza dell'apparecchio e quindi in un aumento dei consumi. Infine, se l'unità esterna è montata su un sostegno, meglio controllarne regolarmente la stabilità per evitare ogni rischio di caduta.

usano condizionatori low cost più potenti di quelli testati.

Quando sono in modalità raffreddamento, funzionano al massimo dell'efficienza se la temperatura esterna non supera i 43-46 gradi e quella interna i 32, livelli che in Italia sono raggiungibili piuttosto facilmente durante la stagione calda soprattutto in alcune zone. In modalità riscaldamento, la temperatura esterna non può essere inferiore ai 5-7 gradi sotto lo zero, un limite non troppo problematico, se non per certe zone del nostro Paese. Nel test li abbiamo analizzati con un occhio ai prodotti di gamma più alta (vedi *Ac 204, maggio 2007*) e il confronto che ne risulta è assolutamente

impietoso per i modelli low cost.

■ **Raffreddamento.** Cominciamo dalle note negative e cioè dal tasso di efficienza energetica, il rapporto tra il consumo dell'apparecchio e l'effetto di raffreddamento che riesce a esercitare. I dati indicano che questo rapporto è significativamente più basso rispetto a quello degli apparecchi di gamma medio-alta, per i quali invece di anno in anno i nostri test registrano un miglioramento nell'efficienza. Questi ultimi infatti possono avere un rendimento quasi doppio del peggiore fra i condizionatori low cost qui testati, cosa che significa che i consumi si riducono della metà. In pratica, se usate un apparecchio

Facilità d'uso e manutenzione	Prestazioni					Sicurezza	Rumore	Versatilità	GIUDIZIO GLOBALE	Prezzi in euro (agosto 2007) min - max	Costo annuale estivo in euro Sud - Nord
	raffreddamento	riscaldamento	deumidificazione	comfort	Totale						
+	□	□	+	□	□	+	□	●	□	229 - 259	98 - 102
□	□	+	□	+	□	+	□	●	□	349 - 350	114 - 102
□	□	□	-	□	□	+	□	●	□	249 - 279	100 - 88
+	-	-	□	□	-	+	+	●	-/□	159 - 199	98 - 85
□	-	-	□	□	-	+	□	●	-/□	149 - 189	97 - 83



**BASSO IL PREZZO, BASSE LE PRESTAZIONI**  
I condizionatori che abbiamo testato appartengono alla gamma più bassa e non offrono prestazioni significative.

► low cost in modo non continuato (magari solo durante l'estate) pagate 30-40 euro in più di bolletta della luce. Potete consolarvi un po' se tenete conto che almeno l'etichetta è veritiera: la capacità effettiva di refrigerazione risulta essere proprio quella indicata.

■ **Riscaldamento.** Anche in questo caso la capacità di riscaldamento indicata in etichetta è stata confermata dai nostri esami. Anzi, nel caso di VDC Tech, abbiamo scoperto che la capacità effettiva è del 10% più alta di quella presente nelle istruzioni. Il peggiore è Beko che invece ha una capacità inferiore dell'8% rispetto a quanto dichiarato. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, bocciati due prodotti su cinque: anche qui i dati sottolineano che le prestazioni sono


notevolmente inferiori rispetto a quelle dei prodotti di marca. Se ad esempio volete usarli per riscaldare un locale della casa che non ha il termosifone, ricordatevi che l'inverno in Italia è lungo e che, se abitate in una regione del Nord, un uso continuato di questo tipo può farvi spendere anche un centinaio di euro in più sulla vostra bolletta dell'elettricità.

■ **Deumidificazione.** Questa funzione è particolarmente importante, perché serve a migliorare, e di molto, il comfort delle persone nel locale in cui il condizionatore è installato. Infatti, stare in una stanza dove la temperatura è di soli 24 gradi, ma l'umidità dell'80%, rischia di tradursi in un'esperienza ben poco piacevole. I risultati sono tutti positivi, mentre l'unico giudizio negativo è quello per Beko.


■ **Comfort.** Non ci attendevamo risultati brillanti e in effetti per quasi tutti i prodotti il giudizio è un sufficiente tirato per il rotto della cuffia. Su questo fronte abbiamo preso in considerazione vari fattori. Tre di questi (distribuzione del flusso d'aria, distribuzione della temperatura durante il raffreddamento e durante il riscaldamento) ci hanno permesso di capire se questi condizionatori riescono a mantenere una temperatura omogenea in tutta la stanza. Nel caso della distribuzione della temperatura durante il raffreddamento, le differenze registrare tra un punto e l'altro della stanza sono risultate essere troppo alte (anche di sei gradi). Un altro fattore è il tempo necessario a raggiungere un livello accettabile di comfort: in generale oscilla tra i 35 e i 45 minuti per il raffreddamento. Nel caso del riscaldamento, i più lenti sono Kendo, VDC Tech e Beko che hanno bisogno di una trentina di minuti. Infine, abbiamo cercato di capire se i condizionatori sono effettivamente in grado di portare la stanza alla temperatura imposta. Sul fronte raffreddamento, da segnalare il cattivo risultato di Inspiring, in cui tra la temperatura richiesta e quella effettiva c'era una differenza di quasi due gradi. Su quello del riscaldamento, invece, promosso VDC Tech che ha limitato la differenza a meno di un grado.


■ **Versatilità.** Con questa prova abbiamo valutato tutte le funzionalità "in più" offerte da questi prodotti, ma i risultati sono stati decisamente negativi. Generalmente i condizionatori (almeno quelli di gamma più alta) sono equipaggiati con una serie di funzioni che contribuiscono o a migliorare il comfort di chi li utilizza o quantomeno a ridurre i consumi energetici, ad esempio la modalità automatica, un termostato inserito nel telecomando o un segnale luminoso che indica che è il momento di cambiare i filtri. Purtroppo però in questi


## Montarli e usarli nel modo giusto


 Ricordatevi di fare in modo che l'unità esterna e quella interna abbiano un po' di spazio libero intorno a loro, per garantire la miglior circolazione possibile dell'aria. Se quest'ultima è impossibile, il condizionatore lavorerà sempre come se si trovasse sotto sforzo e questo aumenta il rischio di rottura.


 L'unità esterna deve essere protetta dalla luce diretta del sole.

 Se il condizionatore è in funzione in una stanza che comunica direttamente con un'altra stanza, dove la temperatura è diversa, tenete chiusa la porta. In caso contrario, la vostra bolletta ne risentirà: l'apparecchio cercherà di compensare la differenza di temperatura che risulta tra i due locali e consumerà un sacco di energia.

 In estate non tenete le finestre aperte. Anche in questo caso il condizionatore consumerà inutilmente tanta elettricità, cercando di compensare il calore che entra dall'ambiente esterno. Nelle ore più calde meglio abbassare le tapparelle, per evitare che troppo caldo entri nella stanza. Il risparmio può arrivare anche al 30 per cento.

 Visto che raffreddare o riscaldare una stanza con il condizionatore non richiede molto tempo, evitate di usarlo quando non c'è nessuno. Potete programmarlo in modo che inizi a funzionare 30 minuti prima del rientro a casa. E quando uscite, spegnetelo.

 La maggior parte delle persone sta bene se la temperatura dell'aria in casa è di 22 gradi in inverno e 25 in estate. Eppure spesso si imposta il condizionatore per raggiungere temperature molto più basse (magari anche sotto i 19 gradi in estate). Non si tratta di una mossa intelligente né dal punto di vista della salute né da quello dei consumi e dell'ambiente. Nel primo caso gli sbalzi di temperatura da un ambiente condizionato a uno no rischiano di causare qualche malanno. Nel secondo molti costruttori segnalano che ogni grado in meno al di sotto dei 25 aumenta i consumi: le bollette diventano di conseguenza molto più salate.

 Evitate di stare sotto il flusso di aria in uscita dal condizionatore, dove la temperatura è molto bassa. In ogni caso, il flusso d'aria dovrebbe essere diretto verso una zona della stanza dove di solito non sono presenti né persone né piante né animali.

modelli non solo gli optional sono pochi, ma anche non funzionano in modo adeguato. In generale tutti possono essere usati anche come semplici ventilatori (tranne Kendo). Tutti hanno programmi di funzionamento automatico (sempre tranne Kendo) e sistemi di filtrazione dell'aria con filtri standard contro la polvere. Uno solo, Beko, ha anche un filtro per purificare l'aria. Due (Beko e Inspiring) hanno un programma notturno, (sleep program), che automaticamente aumenta di una tacca la temperatura richiesta durante la notte (se funziona in modalità raffreddamento) o la abbassa (se funziona in modalità riscaldamento). Inspiring dispone invece di un timer che permette di indicare l'ora di spegnimento.

## Però sono sicuri

Giudizi negativi senza appello anche sui manuali di istruzione, che deludono sia per la (scarsa) completezza e chiarezza delle informazioni fornite sia per il modo con cui vengono presentate. Risultati migliori invece sulla facilità di uso e di manutenzione. Abbiamo preso in esame l'uso del telecomando, il modo con cui si maneggia, la possibilità di usarlo senza fare riferimento alle istruzioni, il tastierino presente sull'unità interna e il display. Segnalazioni negative per Kendo, dove le legende di due tasti sono confuse, e per Beko, dove le funzioni dei tasti non sono chiare. Nessun problema sul fronte del rumore e su quello della sicurezza elettrica.

## Comprarli o no?

Se cercate apparecchi dalle performance veramente soddisfacenti, quanto scritto dovrebbe avervi convinto a puntare su prodotti di ben altra gamma (e inevitabilmente maggior prezzo). A che cosa servono allora questi condizionatori? Il modo migliore è impiegarli nelle seconde case, al mare o in campagna. In quelle cioè che vengono sfruttate per po-

che settimane l'anno (di solito tra luglio e agosto) e poi per qualche week end "mordi e fuggi". Per i pochi giorni che ci passate, sarebbe inutile ricorrere ad apparecchi molto costosi. Ancora, potete pensare di utilizzarli in qualche locale dell'abitazione principale che non ha il riscaldamento, sempre che non dobbiate tenerli accesi a lungo. Al contrario, invece, se prevedete un impiego continuato, tenete conto che il risparmio ottenuto spendendo poco al momento dell'acquisto viene annullato dalle prestazioni inferiori e da una serie di costi "nascosti".

■ Il primo è l'installazione. I nostri dati hanno rilevato che in media al Nord per installare un apparecchio di questo tipo si spendono 220 euro, 170 al Centro e 120 al Sud. Non si tratta di un costo irrilevante, visto che in pratica raddoppia la spesa totale. Inoltre, non dimenticatevi che questi prodotti sono disponibili solo nel periodo estivo, quando è più difficile trovare installatori veramente competenti e i costi di questo servizio tendono a salire.

■ Un altro problema è la durata: visto che costano molto poco non ci sentiamo di garantire che non possiate sperimentare guasti e inconvenienti vari. In questo caso non è detto che sia facile trovare un pezzo di ricambio e quindi potreste dover comprare un condizionatore nuovo. A questo punto se dovete proprio bucare ogni volta i muri per l'installazione, tanto vale farlo per un prodotto di qualità migliore. Lo stesso vale per la manutenzione: quando è richiesto l'intervento del tecnico, non è facile trovarne uno che sia disposto a muoversi per prodotti di gamma così bassa.

■ Infine dovete prendere in considerazione le dimensioni della stanza: meglio che sia piccola, perché altrimenti il comfort che si riesce a ottenere non è ottimale e perché col tempo questi apparecchi perdono potenza e quindi non riescono più a raffreddare (o riscaldare) allo stesso modo. ○

Energia	
Costruttore Unità Esterna Unità Interna	
Bassi consumi A B C D E F F	A
Alti consumi	
Consumo annuo di energia, kWh in modalità raffreddamento Il consumo dipende da clima e dalle modalità d'uso dell'apparecchio	
Potenza refrigerante kW	
Indice di efficienza elettrica Pare migliore (a più valore, meglio)	
Tipo: Solo raffreddamento Raffreddamento/ riscaldamento Raffreddamento ad aria Raffreddamento ad acqua	← ←
Potenza di riscaldamento kW	
Efficienza energetica in modalità riscaldamento A B C D E F G	A B C D E F G
Rumore (dB(A) re 1 p)	
Gli spaziali illustrati contengono una etichetta personalizzata	

### OCCHIO ALL'ETICHETTA

La lettera sull'etichetta indica la classe energetica partendo dalla A, bassi consumi, fino alla G (consumi alti). Ormai però quasi tutti gli apparecchi rientrano in classe A. Quindi fate attenzione anche al valore di efficienza elettrica (EER). Più è alto meno si consuma: un modello che ha un EER di 4.8 rispetto a uno da 3.2 permette un risparmio medio di 15 euro in estate (o più alto in caso di uso molto intenso). E tutti e due sono di classe A.

## Il prezzo non è tutto

I cinque condizionatori a basso costo che abbiamo testato rappresentano un buon affare solo se volete usarli per pochi giorni all'anno. I prezzi sono sicuramente attraenti: si va dai 149 euro del prezzo minimo di Firstline (fate attenzione perché in qualche negozio lo trovate a 189 euro con un rincaro di quasi il 30%) ai 350 euro del prezzo massimo di Kendo (che oscilla ben poco visto che il minimo è 349 euro), passando per i 229 - 259 euro di VDC Tech e i 249 - 279 di Beko, rispetto agli 800 circa di un prodotto di migliore qualità. Molto meno attraenti le prestazioni, che risultano inferiori rispetto a quelle fornite da prodotti di gamma più elevata. Per questo possono essere utili solo in situazioni particolari, come le seconde case al mare o in campagna o qualche locale secondario della vostra abitazione principale.

Se volete dotare quest'ultima di un condizionatore, meglio spendere qualcosa in più e puntare su prodotti dalle prestazioni maggiori. Inoltre ricordatevi che ci possono essere costi nascosti, ad esempio quelli di installazione.